

Oregina ancora Resiste

Grande pubblico e partecipazione alle Celebrazioni del 69° della Liberazione nel quartiere: la Rete è vincente



I piccoli calciatori in piazza per un momento dedicato alla memoria

E ora... siamo un giornale.

Ecco una bella notizia: Oregina InForma smette i pantaloni corti e diventa grande. Ci eravamo e vi avevamo promesso di fare sul serio, con questa allegra e un tantino folle brigata di dilettanti allo sbaraglio che un anno fa aveva iniziato a chiamarsi redazione. Abbiamo cambiato formato già dal secondo numero, abbiamo aggiornato veste grafica e leggibilità, abbiamo incrementato a dismisura i contenuti, ma non bastava. Da oggi Oregina InForma è una testata giornalistica, ed ha la dignità e l'autorevolezza di un giornale, al pari di ogni grande testata, mantenendo comunque assolutamente un ambito di diffusione gratuito e locale.

...segue a pag. 4

E' trascorso poco più di un anno dalla Enasica della nostra rete di associazioni. Per la seconda volta, quindi, è la rete che, grazie alla strettissima collaborazione con la sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, ha organizzato per Oregina le celebrazioni per la Liberazione dal nazifascismo, quest'anno giunte al sessantovesimo anniversario.

Anche i bimbi che partecipavano al grande Torneo di Calcio sul campo intitolato ad Aldo Gastaldi, hanno interrotto per qualche breve istante le loro partite, per salire sul Belvedere e portare il loro ricordo e la loro presenza dinanzi a quei giovani partigiani che sulle strade del nostro quartiere erano cresciuti ed hanno lasciato la vita.

Il calendario ricchissimo degli eventi, ha prodotto un enorme afflusso di pubblico, di cittadini, che non sono stati attirati però dal solo aspetto ludico e culturale delle manifestazioni, dalla cena piuttosto che dal concerto o dagli eventi sportivi.

Se, ovviamente, la giornata del venticinque aprile è stata punto focale e fulcro di tutte le manifestazioni, è stato però immenso il lavoro di preparazione, iniziato già dalla fine di gennaio mentre si terminava l'organizzazione del calendario degli eventi carnevaleschi, sviluppato in strettissima collaborazione con l'Associazione Quartiere In Piazza e con altre realtà del quartiere.

La sensazione raccolta in strada, tra la gente del quartiere e tra i tanti arrivati da altre zone della città, è stata in diverse occasioni, di vera partecipazione al significato profondo delle Celebrazioni.

Con la composizione degli eventi, si è voluto, ancora una volta realizzare avvenimenti che fossero festa e riflessione sul significato della ricorrenza e di tutta quella che fu la lotta di Resistenza e la Liberazione.

Il venticinque aprile, è da sempre molto sentito nel nostro microcosmo di quartiere-paese, forse perché così vicino ai luoghi delle battaglie, alla "montagna" dei partigiani, forse perché qui è stato davvero alto il contributo diretto in vite umane offerto per la lotta contro il regime fascista e contro l'invasore tedesco e nazista, contro l'oppressione.

Si sono così attivati tutti i singoli circoli e le associazioni parte della rete, con le loro proposte gastronomiche e ludiche. Si è partecipato come soggetto proponente e primario alla deposizione delle corone presso i tradizionali luoghi di ricordo, ma siamo anche e soprattutto andati nelle scuole, portando i partigiani tra i bambini e i ragazzi delle scuole medie Gastaldi e Don Milani, insieme allo spettacolo teatrale di Marco Rinaldi che racconta piccoli episodi della Resistenza.

In ogni occasione, davanti alle lapidi che ricordano i nomi dei giovani caduti, si è radunata una grande folla, e se le parole di chi, di volta in volta, è stato chiamato a ricordare il sacrificio dei partigiani e con esso la memoria della Resistenza per la Libertà come valore assoluto, hanno mosso alla commozione e stretto i cuori intorno alle vecchie bandiere di guerra, intorno, si è sentito tangibile e forte un interesse rinnovato perché non si spenga la memoria, perché sia sempre desta l'attenzione e la guardia sia alta e vigile.

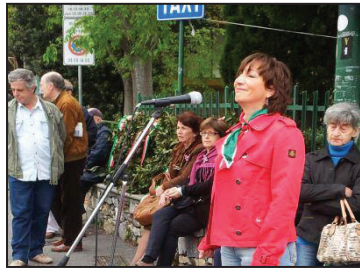
Abbiamo organizzato un grande torneo di calcio per i più piccoli, riportando il Centro Sportivo Aldo Gastaldi, non un caso l'intitolazione al grande "Bisagno", ai fasti splendidi dei tornei di quartiere di tanti anni fa, e coinvolgendo società da Liguria, Piemonte e Lombardia, oltre a moltissimi cittadini festosi; abbiamo celebrato sulla nostra Rotonda e per le strade di tutta Oregina sino alla Piazza dei Popoli, dove centinaia di persone si sono ritrovate accanto alle bandiere dell'A.N.P.I. e di fronte ad un palco da cui un intero pomeriggio musicale ha arricchito la kermesse d'aprile di arte e melodie d'artista.

Uno per uno Oregina ha ricordato i suoi caduti nella Resistenza, uno ad uno li ha conati con i rintocchi della piccola campana sorretta dal cippo sulla Rotonda, per ognuno, simbolo di ricordo e di orgoglio, è stata deposta una corona d'alloro, preparata dalle mani delle volontarie e dei volontari delle associazioni, e addirittura Oregina In Rete ha fatto dono al Municipio delle corone andate ad onorare i caduti di tutto il territorio di competenza del Centro Est.

Abbiamo proposto nelle scuole e nelle nostre sedi una mostra fotografica che ripercorre i momenti che hanno portato pochi mesi fa i nostri giovani a visitare i campi di morte di Auschwitz e Birkenau.

Abbiamo ascoltato le parole di oratori e conferenzieri illustri come Luca Borzani, direttore di Palazzo Ducale, abbiamo vissuto, mangiato, ballato e giocato gli uni insieme ed accanto agli altri, così come ricorda una frase che abbiamo voluto rendere icona sulle nostre pagine web: ogni partigiano era uno, insieme divennero Resistenza.

...segue a pag. 2



Piazza dei Popoli gremita: pomeriggio insieme a Quartiere in Piazza

spettacolo e celebrazione per O.I.R.

Genova contro l'azzardopatia: una battaglia comune

L'Assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Genova Oddone per Oregina Informa



Francesco Oddone

La proliferazione del gioco d'azzardo in Italia nel corso degli ultimi anni rappresenta una vera e propria piaga sociale ed economica. Facilitata da una concezione delle liberalizzazioni senza criterio alcuno, essa ha visto interi quartieri popolari delle nostre città trasformarsi in piccole, degradate Las Vegas in cui vivibilità, decoro e senso di sicurezza hanno subito un degrado tangibile. A ciò si aggiunge il fatto socialmente devastante di portare alla rovina finanziaria persone cadute preda dell'azzardopatia e conseguentemente crisi esistenziali per intere famiglie, oltre a privare il sistema

economico locale di risorse che potrebbero essere diversamente utilizzate a fini produttivi e non dissipate. In sostanza, la dipendenza dal gioco ha ricadute pesantissime sul risparmio e sulle condizioni economiche delle famiglie che, come emerge da ricerche nazionali, spendono nel gioco somme maggiori rispetto all'educazione e alla salute.

Dal primo giorno del nostro insediamento siamo stati investiti da questa emergenza, con segnalazioni quotidiane da parte di cittadini giustamente preoccupati per un fenomeno che sembra semplicemente inarrestabile, con la difficoltà di spiegare che non si trattava di licenze o concessioni rilasciate dal Comune bensì di autorizzazioni emanate a livello centrale che non solo non controllavamo ma di cui venivamo a conoscenza solo nel momento in cui la sala VLT apriva, o la slot machine veniva installata presso il proprio tabacchino o bar sotto casa. Ci veniva quindi, com'è naturale che sia, quotidianamente segnalata la necessità di porre un argine al diffondersi di un fenomeno che ha pesanti ricadute sulle fasce deboli della popolazione, sull'ordine pubblico e sulla sicurezza urbana. Già la precedente Amministrazione si era occupata attivamente della cosiddetta "ludopatia", istituendo la Consulta permanente sul gioco d'azzardo.

...segue a pag. 6

Oregina Informa diventa giornale di quartiere

Il direttore Lorenzo Rizzo racconta e presenta il nostro periodico

Eravamo 4 amici al bar, che volevano cambiare il mondo - canta convinto Gino Paoli. Altrettanti, o poco più ma con la stessa convinzione, eravamo qualche settimana fa in un bar storico di Oregina quando si è pensato di trasformare il giornalino "Oregina informa" in un vero e proprio giornale di quartiere bimestre, ovvero una testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova con tanto di redazione, editore e direttore responsabile.



A me spetterebbe il terzo ruolo, quindi con dovere di cronaca vado subito ai fatti. Circa un mese fa un collega che stimo molto dal punto di vista professionale e umano, Franco Avran, mi chiede se ho piacere di conoscere un gruppo di amici che ha costituito un'associazione a Oregina. La proposta mi incuriosisce, ci vediamo per l'appuntamento al bar e tra noi sviluppa subito un'interessante dibattito sulla necessità di informare e coinvolgere di più gli abitanti di Oregina sulle iniziative organizzate dalle diverse associazioni presenti nel quartiere. Ben dodici di queste ne hanno costituita una di secondo livello, Oregina in Rete, per provare a coordinarsi e darsi man forte nell'organizzazione delle diverse iniziative. Ho trovato questa scelta così semplice, genuina, controcorrente. Un po' come ritrovare una perla rara di cui avevo perso le tracce. Lì ho visti all'opera, seduti attorno ad una grande tavola per organizzare la memoria del 25 aprile e altri eventi, sorridenti e rispettosi, creativi e liberi. Tra me ho pensato "Questo va raccontato: è la vera politica, cioè prendersi cura della Polis, della città. Finalmente incontro persone che si uniscono per il bene disinteressato del quartiere e non gente che sgomitava per far prevalere solo se stessa e le proprie ragioni." Forse è capitato anche a voi, è quella distanza che qualche volta ho registrato tra le politiche quotidiane di quartiere e la Politica con la P maiuscola. Da un lato l'associazionismo e lo sporcarsi le mani sui problemi concreti, la ricerca del bene comune da parte del parrochiano e dell'ateo umanista, dell'italiano e dell'italiano di nuova generazione. Sì, insieme, e nel cuore la crisi delle fabbriche e la disoccupazione, così come sempre presente quella fantasia creativa che serve per sopprimere alla costante mancanza di risorse economiche, la progettualità di chi guarda il quartiere con gli occhi del figlio gra-

to. Dall'altra quella rituale contrapposizione a volte sterile e puerile, interessi personali che tendono a prevalere su quelli collettivi. Insomma non è certo tutto così, grazie al cielo non è sempre così. Ma quello che voglio dire è che tra i due scenari non ho dubbi, io oggi preferisco il primo. Mi pare più concreto e solido, più sano, più vicino alla gente e ai suoi bisogni. Per questa ragione ho accettato la richiesta di registrare e dirigere Oregina informa. Lo farò sapendo di essere l'ultimo arrivato, aiutando la redazione a mettere a fuoco le notizie e la cronaca oggettiva dei fatti. Lo farò sotto l'esperta guida del Presidente di Oregina in rete Enrico Pagliuolo che ringrazio per la fiducia che mi ha accordato. Ci saranno poi Fabio Mori, Stefano Lanini, Franco Avran, Lidia Siutz e Giorgio Belfiore, proprio quegli amici al bar che volevano cambiare alcune cose, cambiare il mondo. Con loro tutta la redazione che ha contribuito a realizzare questo numero e gli altri amici che come noi, gratuitamente e volentieri, avranno voglia di dedicare un po' di tempo e fatica per raccontare Oregina e la sua gente, Oregina e la sua storia, Oregina e i suoi problemi, Oregina e le sue speranze. Si tratta di storie, vicende, racconti e testimonianze, poesie e cronaca di un quartiere così importante per la Genova di ieri, così determinante nella Genova di oggi, un laboratorio permanente di accoglienza e integrazione per la Genova di domani. Allora salutiamo il nuovo giornale genovese, e buona lettura a tutti.

Lorenzo Rizzo

ISSIMO
gruppo SISA

LA SPESA PIÙ SEMPLICE

ARMANELLI

consegna gratuita a domicilio
CON UNA SPESA MIN. 15 EURO SCONTO 5% ALLA CASSA

via Carbone 27 rosso

convenzionato P.A. La Lanterna

Tel.: 010.21.19.98

